

ACCESSO AL CREDITO E RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO

23 MARZO 2018

ACCESSO AL CREDITO

Sempre più complessa si fa l'erogazione del credito alle PMI stanti le nuove regole dettate dalla UE sugli NPL specie per quanto riguarda l'azzeramento in due anni dei crediti non garantiti che avrà come conseguenza un *repricing* del credito a breve, oltre ad un incremento del garantito, a fronte dei maggiori rischi per le banche derivanti dalla nuova *regulation*.

Ciò mentre gli istituti si stanno preparando per l'entrata in vigore di Basilea 4 approvata dal Comitato di Basilea a fine 2017.

Il sistema bancario cerca di incrementare gli impieghi nei settori di produzione, specie con elevata componente estera, ritenuti meno rischiosi e più redditizi:

- ▶ farmaceutico,
- ▶ agroalimentare,
- ▶ meccanica e siderurgia.
- ▶ innovativi

Riduce il proprio intervento in settori cosiddetti neutri:

- ▶ commercio

Abbandona i settori ritenuti saturi e, quindi, rischiosi e non redditizi:

- ▶ edilizia
- ▶ immobiliare

ATTRATTIVI

◆ FARMACEUTICO
◆ AGROALIMENTARE
◆ MECCANICA E SIDERURGIA
◆ INNOVATIVI

ABBANDONO

◆ EDILIZIA
◆ IMMOBILIARE

NEUTRI

◆ COMMERCIO

RATING E BILANCIO

Il rating è negativamente influenzato dai seguenti elementi di bilancio:

- ▶ Incidenza degli oneri finanziari (oltre 3% del fatturato e valori elevati in rapporto all'indebitamento totale)
- ▶ Indebitamento elevato (almeno 2/3 del fatturato o $\geq$ fatturato) in particolare nei confronti di banche ed erario/equitalia
- ▶ monte rate in uscita per finanziamenti, leasing, rateizzazioni erario/equitalia maggiori all'autofinanziamento aziendale (reddito netto + ammortamenti) o, se minori, maggiori al MOL
- ▶ scarsi redditi e flussi di cassa
- ▶ difficile sostenibilità del debito
- ▶ presenza di debiti scaduti con banche, erario/equitalia, fornitori

RATING E CENTRALE RISCHI

Il rating è negativamente influenzato dai seguenti elementi di andamentale cr:

- ▶ decanalizzazioni anticipi Sbf
- ▶ insoluti
- ▶ sconfinamenti sui fidi accordati
- ▶ rate impagate sui finanziamenti

COMPORTAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO

In presenza di rating deteriorato il sistema bancario pone in essere i seguenti comportamenti:

- ▶ Inasprimento delle garanzie richieste (MCC, Consorzi di garanzia, più che immobili da ipotecare)
- ▶ preferenza per il credito a breve termine (più oneroso per l'azienda ma meno rischioso per la banca)
- ▶ sulle operazioni a medio/lungo termine, che consentono maggiore stabilità finanziaria e risparmio di oneri per l'azienda, ma vincolano nel lungo periodo la banca alle sorti dell'azienda, gli istituti adottano criteri molto selettivi
- ▶ L'imprenditore che si rivolge a noi chiede di avere Nuovo Credito per far fronte allo scaduto sui finanziamenti, leasing, erario.
- ▶ La nostra risposta - alle prime avvisaglie di crisi aziendale ma in presenza di CONTINUITA' AZIENDALE - è la RISTRUTTURAZIONE DEL DEBITO.
- ▶ Aspetto questo poco conosciuto dall'azienda in difficoltà ed inizialmente osteggiato per il timore di vedersi chiuso in seguito l'accesso al credito. Ciò soprattutto per disinformazione anche, aspetto questo non secondario, sui costi connessi all'esecuzione dei piani industriali di ristrutturazione.

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: LA FINANZA STRAORDINARIA

► Crisi aziendale

L'azienda in crisi ha difficoltà a far fronte ai suoi impegni finanziari ma la sua "ragion d'essere" economica è ancora valida, offre prodotti /servizi apprezzati dai clienti e l'attività d'impresa potrà riprendere una volta superate le difficoltà finanziarie del momento.

► Stato di insolvenza

L'azienda è invece in stato di insolvenza quando l'attività d'impresa non ha più motivo economico di continuare così come era stata concepita e la crisi d'impresa non è affatto temporanea ma è strutturale.

► Strumenti civilistici

1. Il piano di risanamento ex art 67 lettera d LF

L'azienda con l'aiuto di un *advisor* predispone un preciso piano di risanamento, nel quale le azioni necessarie al risanamento sono descritte con precisione e tempificate. Il piano deve essere inoltre attestato da un professionista indipendente che attesta la sua ragionevolezza.

2. L'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art 182 bis LF

E' un accordo con creditori che rappresentino almeno il 60% dei debiti complessivi dell'azienda, con ampia libertà nella scelta delle soluzioni finanziarie, finalizzato al risanamento dell'impresa. Ai creditori rimanenti che non aderiscono all'accordo deve essere garantito il soddisfacimento del credito. L'accordo di ristrutturazione dei debiti viene attestato da un professionista e viene omologato dal tribunale.

3. La transazione fiscale ex art 182 ter LF

Nell'ambito degli accordi di ristrutturazione dei debiti può intervenire anche l'Agenzia delle Entrate riducendo o riscadenziando il proprio credito, qualora ne derivi minor sacrificio rispetto ad una procedura concorsuale e nel rispetto del grado di privilegio di quanto vantato.

► Strumenti finanziari

L'accordo di Stand Still

Le banche sottoscrivono un accordo di stand still col quale concedono all'azienda una temporanea sospensione al pagamento dell'esposizione e verificano poi che l'imprenditore metta in atto il piano di risanamento che ha presentato.

La nuova finanza

Le banche concedono nuove linee di credito aggiuntive in esecuzione del piano di risanamento o dell'accordo di ristrutturazione dei debiti.

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: SCELTA DEL TIPO DI PROCEDURA

- ▶ Gli strumenti dedicati alla composizione e risoluzione della crisi aziendale attraverso la ristrutturazione del debito vengono scelti in base all'entità della crisi stessa ed al conseguente grado di rischio di default associato.
- ▶ La valutazione e determinazione del grado di rischio di default dell'impresa associato ad una crisi dipende da diversi fattori:

1. Tipologia di forma societaria



Le società di persone (ss, snc, sas) sono soggetti non fallibili (salvo volumi rilevanti di fatturato e indebitamento), al contrario delle società di capitali (Srl, Spa, Sapa)

2. Elementi economico reddituali



Risultati degli ultimi esercizi e di quello in corso (eventuali rilevanti perdite pregresse) e prospettive reddituali future

3. Elementi patrimoniali



Rilevante indebitamento rispetto a fatturato e redditività, apporto di capitale da parte dei soci

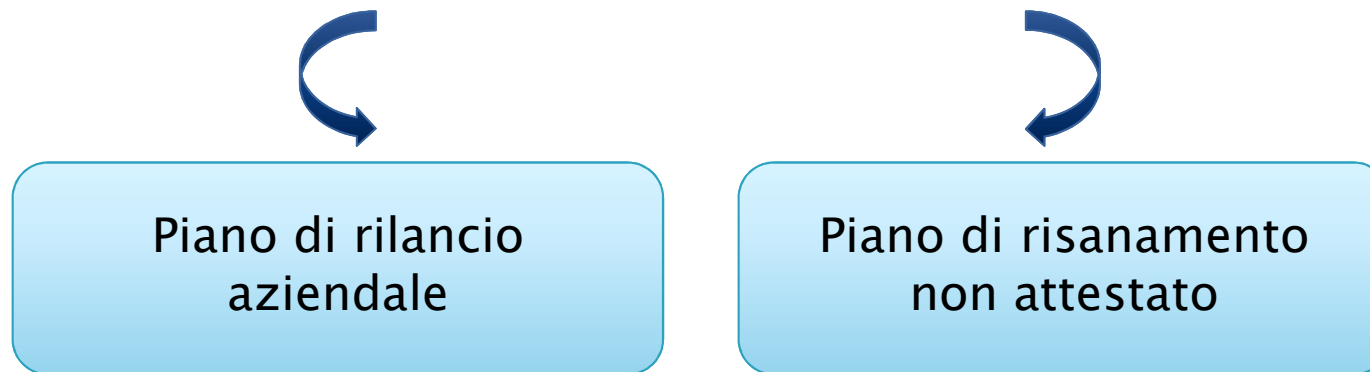
4. Elementi finanziari



Andamentale centrale dei rischi Banca d'Italia

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS

- ▶ Nei casi in cui non si ritiene necessario adottare una procedura prevista dalla legge fallimentare per la ristrutturazione del debito societario, la rimodulazione dell'esposizione debitoria dell'impresa può avvenire al di fuori di ogni forma contrattualistica predefinita e solamente mediante accordi bilaterali, anche se condivisi, con i diversi istituti di credito.



LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – CASE STUDY

- ▶ La società X presenta un piano di risanamento e rimodulazione dell'esposizione debitoria *in bonis*.
- ▶ I seguenti elementi hanno portato gli istituti di credito ad accettare e condividere tale tipologia di approccio:

1. Redditi rilevanti e mancanza di perdite pregresse
2. Prospettive reddituali positive ed in crescita
3. Patrimonio immobiliare e conferito dai soci rilevanti
4. Società semplice, soggetto (teoricamente) non fallibile
5. Andamentale centrale dei rischi regolare

LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – CONTO ECONOMICO SOCIETA' X

	2012		2013		FCST 2014		FCST 2015		FCST 2016	
Fatturato	22.554.733	24,1%	29.475.599	30,7%	25.020.101	-15,1%	25.412.776	1,6%	25.807.596	1,6%
Altri ricavi	364.708		200.975		232.000		232.000		232.000	
Altri ricavi (Iva)	0		1.605.140		1.179.239		1.200.917		1.222.609	
Valore della produzione	24.694.440	31,9%	31.194.054	26,3%	26.431.340	-15,3%	26.845.693	1,6%	27.262.205	1,6%
Delta rimanenze	(621.000)		0		(102.026)		51.348		90.455	
Acquisti	17.438.535	74,6%	18.771.608	63,7%	15.582.229	61,9%	15.699.746	62,0%	15.906.600	62,0%
Margine di contribuzione	7.876.905	31,9%	12.422.446	39,8%	10.951.137	41,4%	11.094.599	41,3%	11.265.150	41,3%
Servizi	152.943	0,7%	2.603.482	8,8%	2.160.119	8,6%	2.200.986	8,7%	2.248.297	8,7%
Spese per godimento beni di terzi	1.115.617	4,9%	1.818.024	6,2%	1.219.933	4,9%	1.301.562	5,1%	1.274.840	4,9%
Costo del lavoro	2.049.997	9,1%	2.156.300	7,3%	2.065.363	8,3%	1.972.392	7,8%	1.992.116	7,7%
Oneri diversi di gestione	0	0,0%	1.628.973	5,5%	1.364.383	5,5%	1.398.427	5,5%	1.419.899	5,5%
Ebitda	4.558.348	18,5%	4.215.667	13,5%	4.141.339	15,7%	4.221.231	15,7%	4.329.998	15,9%
Ammortamenti e Accantonamenti	432.559	1,8%	432.559	1,4%	432.559	1,6%	432.559	1,6%	400.559	1,5%
Ebit	4.125.789	16,7%	3.783.108	12,1%	3.708.780	14,0%	3.788.672	14,1%	3.929.439	14,4%
Gestione finanziaria	(1.083.759)	4,8%	(1.434.963)	4,9%	(1.395.003)	5,6%	(1.357.896)	5,3%	(1.137.924)	4,4%
Utile operativo	3.042.030	12,3%	2.348.144	7,5%	2.313.777	8,8%	2.430.776	9,1%	2.791.515	10,2%
Gestione straordinaria	0	0,0%	25.457	0,1%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Utile ante imposte	3.042.030	12,3%	2.373.602	7,6%	2.313.777	8,8%	2.430.776	9,1%	2.791.515	10,2%
Imposte	(99.428)	0,4%	(100.000)	0,3%	(100.000)	0,4%	(100.000)	0,4%	(100.000)	0,4%
Utile netto	2.942.602	11,9%	2.273.602	7,3%	2.213.777	8,4%	2.330.776	8,7%	2.691.515	9,9%

► Assenza di perdite pregresse

► Rilevanti redditi storici e prospettici



LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – STATO PATRIMONIALE SOCIETA' X

	2013
Rimanenze	8.230.250
Crediti commerciali	2.706.806
Attivo corrente	10.937.056
Immobilizzazioni immateriali	0
Immobilizzazioni materiali	55.275.784
Terreni	22.997.300
Immobili e impianti	30.928.043
Attrezzature e macchinari	1.350.441
Immobilizzazioni finanziarie	0
Attivo immobilizzato	55.275.784
Totale Attivo	66.212.840
Capitale sociale	479.980
Riserve	29.861.019
Utili distribuiti ai soci	(300.000)
Utile/(perdita) dell'esercizio	2.273.602
Patrimonio netto	32.314.601
Fondo TFR	0
Fondi rischi ed oneri	0
Tfr e fondi	0
Debiti a breve	4.281.843
Cassa e banche attive	0
Debiti a medio lungo	25.015.726
Posizione finanziaria netta	29.297.569
Debiti commerciali	2.037.102
Debiti commerciali scaduti	1.450.000
Altri debiti	601.868
Altri debiti scaduti	511.700
Passivo corrente	4.600.670
Passivo e patrimonio netto	66.212.840

- ▶ Elevato attivo patrimoniale
- ▶ Elevato patrimonio netto



LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – MANOVRA FINANZIARIA 1 / 2

Piani ammortamento simulati originari

Istituto di Credito	capitale iniziale	debito residuo 31/03/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	4.500.000	3.587.268	125.640	327.960	327.960
	4.400.000	3.781.840	132.540	374.880	374.880
	1.000.000	555.573	114.355	485.320	-
	1.000.000	196.666	23.545	181.440	-
	800.000	614.066	102.716	293.136	293.136
	3.932.000	3.725.612	501.960	501.960	501.960
	1.032.914	131.027	88.260	44.130	-
	777.500	726.579	71.180	71.180	71.180
	1.000.000	900.000	116.250	116.250	116.250
	605.000	332.273	10.148	71.100	71.100
	200.000	104.763	6.303	43.416	43.416
	500.000	463.060	18.950	18.950	18.950
	8.600.000	6.682.557	83.693	438.300	438.300
	400.000	131.892	2.640	84.684	49.399
	400.000	400.000	105.908	189.216	141.912
	1.000.000	127.214	183.480	-	-
	400.000	242.729	145.224	145.224	-
Totale	30.547.414	22.703.119	1.832.791	3.387.146	2.448.443

Il monte rate complessivo erode totalmente la liquidità aziendale ed i flussi reddituali non sono sufficienti al regolare rimborso del debito negli anni 2014-2016



LA RISTRUTTURAZIONE IN BONIS – MANOVRA FINANZIARIA 2/2

Piani ammortamento simulati riscadenziati

Istituto di Credito	capitale iniziale	debito residuo 31/03/2014	2014	2015	2016	debito residuo 31/12/2016
			rata annua	rata annua	rata annua	
	4.500.000	3.587.268	125.640	327.960	327.960	3.164.894
	4.400.000	3.781.840	132.540	374.880	374.880	3.276.490
	1.000.000	555.573	21.324	57.636	57.636	479.502
	1.000.000	196.666	7.544	20.400	20.400	169.735
	800.000	614.066	23.597	63.720	63.720	530.007
	3.932.000	3.725.612	354.600	354.600	354.600	3.150.721
	1.032.914	131.027	88.260	44.130	-	0
	777.500	726.579	71.180	71.180	71.180	566.034
	1.000.000	900.000	34.530	93.360	93.360	776.760
	605.000	332.273	12.774	34.482	34.482	286.792
	200.000	104.763	6.303	43.416	43.416	17.966
	500.000	463.060	18.950	18.950	18.950	436.090
	8.600.000	6.682.557	83.693	438.300	438.300	5.963.849
	400.000	131.892	2.640	84.684	49.399	0
	400.000	400.000	53.159	88.956	88.956	210.612
	1.000.000	127.214	183.480	-	-	0
	400.000	242.729	8.481	22.908	22.908	245.153
Totale	30.547.414	22.703.119	1.228.695	2.139.562	2.060.147	19.274.606

► Il riscadenziamento dei piani di ammortamento dei muti e finanziamenti in essere consente un notevole risparmio finanziario



Risparmio annuo	604.096	1.247.584	388.296
Risparmio di periodo		1.851.680	2.239.976

LA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CRISI AZIENDALE: PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 L.F.

- ▶ Nei casi in cui il rischio di default dell'impresa associato ad una situazione di crisi aziendale è ritenuto elevato vi sono procedure previste dalla legge fallimentare per la composizione e risoluzione della crisi aziendale.
- ▶ Tali procedure offrono maggiori garanzie agli istituti di credito coinvolti a fronte della maggior rischiosità di default
- ▶ Il piano di risanamento attestato (ex art. 67 l.f.) offre la protezione della revocatoria in caso di fallimento della società a favore degli istituti di credito che abbiano percepito pagamenti previsti nel piano, grazie all'attestazione dello stesso da parte di un perito iscritto all'albo dei revisori contabili.

PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 L.F. – CASE STUDY

- ▶ La società Y presenta un piano di risanamento e rimodulazione dell'esposizione debitoria ex art. 67 L.F.
- ▶ I seguenti elementi hanno portato gli istituti di credito ad accettare e condividere tale tipologia di approccio:
 1. Rilevanti perdite pregresse
 2. Prospettive reddituali positive ed in crescita
 3. Patrimonio immobiliare rilevante ma scarsa capitalizzazione
 4. Società a responsabilità limitata
 5. Andamentale centrale dei rischi molto deteriorato

PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – CONTO ECONOMICO SOCIETA' Y

	2013		2014		FCST 2015		FCST 2016		FCST 2017	
Fatturato	13.984.587	6,3%	14.940.372	6,8%	17.250.000	15,5%	18.500.000	7,2%	19.250.000	4,1%
Delta rimanenze	0		0		0		0		0	
Altri ricavi	22.104		43.914		50.000		50.000		25.000	
Valore della produzione	14.006.691	5,9%	14.984.286	7,0%	17.300.000	15,5%	18.550.000	7,2%	19.275.000	3,9%
Delta rimanenze	(634.692)		(535.000)		(150.000)		182.359		25.879	
Acquisti	7.551.823	49,5%	8.057.980	50,4%	8.728.959	49,7%	9.170.795	50,6%	10.176.621	53,0%
Margine di contribuzione	7.089.560	50,6%	7.461.306	49,8%	8.721.041	50,4%	9.196.846	49,6%	9.072.500	47,1%
Spese per servizi	3.332.462	23,8%	3.276.436	21,9%	3.370.834	19,5%	3.579.073	19,3%	3.368.750	17,5%
Spese per godimento beni di terzi	300.611	2,1%	264.921	1,8%	58.958	0,3%	37.801	0,2%	4.813	0,0%
Costo del lavoro	2.888.247	20,7%	2.866.305	19,2%	2.923.631	16,9%	2.982.104	16,1%	3.214.750	16,7%
Oneri diversi di gestione	176.314	1,3%	245.875	1,6%	125.000	0,7%	125.000	0,7%	125.000	0,6%
Ebitda	391.926	2,8%	807.769	5,4%	2.242.617	13,0%	2.472.868	13,3%	2.359.188	12,2%
Ammortamenti e Accantonamenti	392.104	2,8%	417.188	2,8%	417.605	2,4%	418.023	2,3%	418.441	2,2%
Ebit	(178)	0,0%	390.581	2,6%	1.825.012	10,5%	2.054.845	11,1%	1.940.747	10,1%
Gestione finanziaria	(920.212)	6,6%	(384.282)	2,6%	(349.590)	2,0%	(299.477)	1,6%	(300.648)	1,6%
Utile operativo	(920.390)	-6,6%	6.299	0,0%	1.475.422	8,5%	1.755.368	9,5%	1.640.099	8,5%
Gestione straordinaria	(437.601)	-3,1%	(1.753.621)	-11,7%	(2.089.883)	-12,1%	0	0,0%	0	0,0%
Utile ante imposte	(1.357.991)	-9,7%	(1.747.322)	-11,7%	(614.461)	-3,6%	1.755.368	9,5%	1.640.099	8,5%
Imposte	(84.122)	0,6%	(34.471)	0,2%	(75.701)	0,4%	(292.986)	1,6%	(291.270)	1,5%
Utile netto	(1.442.113)	-10,3%	(1.781.793)	-11,9%	(690.162)	-4,0%	1.462.382	7,9%	1.348.829	7,0%

► Rilevanti perdite pregresse

► Rilevanti redditi prospettici



PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – STATO PATRIMONIALE SOCIETA' Y

	2013	2014
Rimanenze	5.651.350	6.186.350
Crediti commerciali	3.984.707	5.848.272
Altri crediti	900.902	647.980
Ratei e risconti attivi	55.836	35.784
Attivo corrente	10.592.795	12.718.386
Immobilizzazioni immateriali	782.110	725.911
Immobilizzazioni materiali	7.151.055	11.495.794
Immobilizzazioni finanziarie	1.443.791	178.692
Attivo immobilizzato	9.376.956	12.400.397
Totale Attivo	19.969.751	25.118.783
Capitale sociale	100.000	100.000
Riserve	352.054	2.679.533
Riserva da rivalutazione	0	0
Utile/ (perdita) dell'esercizio	(1.442.113)	(2.064.479)
Patrimonio netto	(990.059)	715.054
Fondo TFR	515.527	485.142
Fondi rischi ed oneri	0	0
Tfr e fondi	515.527	485.142
Debiti a breve	5.531.134	6.275.966
Cassa e banche attive	(276.685)	(216.528)
Debiti a medio lungo	8.735.822	9.814.617
Posizione finanziaria netta	13.990.271	15.874.055
Debiti commerciali	2.531.870	2.958.246
Altri debiti	3.718.730	414.458
Debiti erariali	0	3.877.878
Debiti contributivi	0	574.269
Ratei e risconti passivi	203.412	219.681
Passivo corrente	6.454.012	8.044.532
Passivo e patrimonio netto	19.969.751	25.118.783

- ▶ Elevato attivo patrimoniale
- ▶ Patrimonio netto negativo nel 2013



PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – MANOVRA FINANZIARIA 1 / 2

Piani di ammortamento simulati ante Manovra

Istituto di Credito	debito residuo 31/12/2013	debito residuo 31/12/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	5.631.743	5.770.095	848.400	848.400	848.400
	183.782	188.811	185.116	-	-
	857.582	857.582	119.233	119.233	119.233
	70.180	14.000	42.748	28.498	-
	111.532	114.831	65.200	48.900	-
	-	-	-	-	-
	162.393	165.893	110.362	55.181	-
	349.384	300.680	65.040	65.040	65.040
	242.679	225.433	23.664	23.664	23.664
	442.429	351.140	116.220	116.220	116.220
	218.897	198.848	67.584	67.584	45.056
	627.181	645.039	143.120	143.120	143.120
	16.584	-	16.800	-	-
	2.497.567		594.813	584.894	549.554
	1.332.216		257.136	202.320	202.320
Totale	12.744.149	8.832.352	2.655.435	2.303.055	2.112.607

- Il monte rate complessivo erode totalmente la liquidità aziendale ed i flussi reddituali non sono sufficienti al regolare rimborso del debito negli anni 2014-2016



PIANO DI RISANAMENTO EX ART. 67 – MANOVRA FINANZIARIA 2/2

Piani di ammortamento simulati post Manovra

Istituto di Credito	debito residuo 31/12/2013	debito residuo 31/12/2014	2014	2015	2016
			rata annua	rata annua	rata annua
	5.631.743	5.770.095	117.703	117.703	410.843
	183.782	188.811	3.823	20.210	39.846
	857.582	857.582	13.550	29.955	59.358
	70.180	14.000	70.572	14.000	-
	111.532	114.831	1.762	1.762	54.910
	-	-	-	-	-
	162.393	165.893	2.566	2.566	67.053
	349.384	300.680	65.040	65.040	65.040
	242.679	225.433	3.834	7.871	15.601
	442.429	351.140	9.203	41.057	80.972
	188.519	198.848	73.296	73.296	54.972
	627.181	645.039	9.909	9.909	145.938
	16.584	-	16.800	-	-
	2.089.883	2.089.883	71.419	112.731	166.213
	1.332.216	1.332.216	26.541	74.563	126.426
	5.184.712	5.184.712	113.684	183.761	434.436
Totale	17.490.798	17.439.162	599.702	754.425	1.721.608

- La moratoria ed il successivo riscadenziamento dei piani di ammortamento dei muti e finanziamenti in essere consente un notevole risparmio finanziario



Delta	4.746.650		- 2.055.733	- 1.548.630	- 390.999
--------------	------------------	--	--------------------	--------------------	------------------